

# La Picaja



N. 3/98

MAGGIO - GIUGNO 1998 - N.38

Periodico bimestrale della  
**ASSOCIAZIONE BIELLESE  
CERCATORI D'ORO**

*Flash!*



Or Alp 1: ecco i tre colpevoli! Da una loro comune idea è nato il primo incontro internazionale Franco/Italiano di ricerca dell'oro. All'interno il resoconto della "tre giorni".

## PRIMA PAGINA

Abbiamo voluto mettere in prima pagina di questo numero la fotografia che ritrae Jaquest Brest, ospite della prima edizione di OrAlp, con Gilles Gautier ed il sottoscritto, per attirare l'attenzione dei lettori sulla manifestazione che è stata (a mio personalissimo parere) una grandissima cosa. Mai c'era stata collaborazione internazionale per organizzare una manifestazione e mai c'era stata una "tre giorni" di ricerca dell'oro sul torrente, interrotta solo per una piccola gara, con finale a sorpresa.

Abbiamo apprezzato molto di quanto è stato fatto dai nostri ospiti: speriamo di essere in grado di ricambiare il loro mettersi a nostra disposizione, quando il prossimo Maggio 1999 saremo nei loro panni per la seconda edizione di OrAlp.

Però adesso è già ora di parlare del nostro Campionato Open, aperto a tutti coloro vogliono partecipare, a tutti coloro vogliono passare con noi qualche giorno in allegria, cercando oro, chiacchierando con Amici, giocando, insomma tutti coloro abbiano nel sangue la nostra stessa passione e la nostra stessa voglia di farla diventare un gran bel modo di passare il tempo libero.

E non è il caso di parlare di competizione, perché quella sana voglia di superarsi a Victimula non manca di certo, e poi quest'anno, quando in palio ci sarà addirittura il biglietto aereo che consentirà al vincitore di trovarsi già a San Francisco e doversi solo preoccupare di partecipare al Campionato del Mondo, beh, è una gran cosa! O no?

Arturo Ramella - Presidente

# WWW.oro

di [arturo.ramella@iol.it](mailto:arturo.ramella@iol.it)

Welcome to the

## **Santa Rosa**

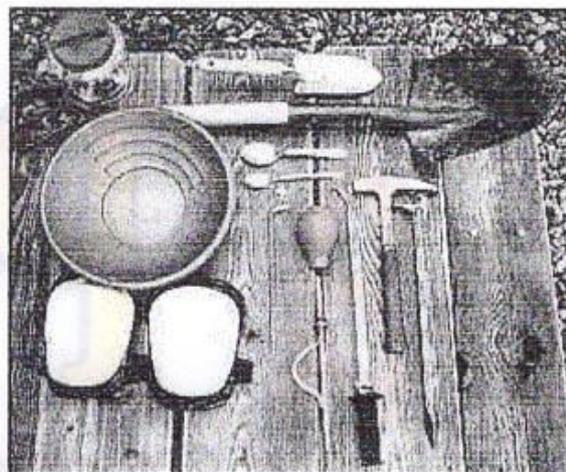
Gold Prospecting Club

Il Santa Rosa Gold Diggers è un gruppo di cercatori d'oro hobbisti situato a Santa Rosa California. I nostri obiettivi sono di divertirsi, costruire amicizie, ed aiutarci l'un l'altro a cercare oro. Gli incontri mensili avvengono il terzo mercoledì di ogni mese, alle 7:30 p.m., alla Helen Lehman School 1700 Jennings Ave. A Santa Rosa. Parliamo di equipaggiamenti, tecniche, storia dell'oro, posti dove andare oltre a leggi ed iniziative politiche sull'uso pubblico del suolo. Pubblichiamo un notiziario mensile ed abbiamo uscite di gruppo ogni mese dalla primavera all'autunno. La tariffa annuale è di \$20 individuale e \$25 per famiglia (solo chi è già una famiglia). Vi invitiamo a visitare i nostri meeting se potete e se intendete ricevere una copia del nostro notiziario inviate una busta affrancata con il vostro indirizzo a:

**Jim Zambenini**  
6436 Old Redwood Hwy.  
Santa Rosa CA 95403

Speriamo possiate divertirvi con il nostro sito e troviate oro in tutto quello che fate!

E-mail us: [zam@netdex.com](mailto:zam@netdex.com)



Questa immagine è una di quelle che si possono trovare al sito dell'Associazione dei cercatori d'Oro di Santa Rosa, della quale ho riprodotto il testo della home page.

La cosa invece che mi lascia alquanto perplesso è il sito del Discovery Park di Coloma, California, che ha un aggiornamento a dir poco... stucchevole! Riportano l'annuncio della gara di Campionato Nazionale Americano del 1996! Ma è possibile? Invece è presente il programma di massima del Campionato Mondiale, ma manca l'annuncio della presenza del Vincitore di Victimula 98!!!

Dobbiamo mandare una E-mail?



Alla prossima navigazione, alla ricerca di altro oro... multimediale!

# The President says

Di Arturo Ramella, Presidente A.B.C.d'Oro

We are on our way!

Everything is planned, everything is ready: Victimula 98 is going to be an Event.

Our most important Event of the year, of course.

Every board member, will be able to do his best to play host to our Friends in Torrazzo, the village that is going to host the 12<sup>th</sup> edition of Victimula Championships.

We hope to have the opportunity to meet all old Friends in Gold, and, as usual during our events, to add new faces to the old ones. As you know, the most important thing, when you design, prepare and realise an event, is to enjoy your guests.

The biggest trophy for an organising team is to see that kinds of satisfied smiling face of each visitor, who waving from his car, says goodbye to you when starting back to his country.

I think we are (I am) going to have some nightmares before that date, but this also is usual: at the last minute, when the flags are ready to be raised, when all the people are looking at you waiting for the start, well, at that moment there will be one little, tiny, small particular that is not right! You can be sure!

But, as I wrote before on these pages, you have to be a little bit crazy and... jump!

See you in Torrazzo!

-----  
We have just arrived from France, where we met dozens of Friends, coming from France and Italy, just to look for gold and amaze themselves all together. It was fantastic to have three days of real full immersion in goldpanning. Some of us came back with back

ache and no gold, but some others returned with their phials full (or quite so!) of really fine gold chips or "picaje" as we say.

But, I am sure, everybody came back to his own house, a little bit richer! In friendships, of course!

We are going to be the next host of the Or Alp event: in May 1999 the people will come to Piedmont Region to repeat this original kind of meeting.

Would you like to come?

Si va!

Tutto è pianificato, tutto è pronto: Victimula 98 sarà un evento. La nostra manifestazione più importante, naturalmente. Ogni membro del Direttivo sarà in grado di dare il proprio meglio per ricevere i nostri Amici a Torrazzo, il paese che ospiterà la dodicesima edizione del Campionato Biellese "Victimula". Speriamo di avere l'occasione di incontrare tutti i vecchi Amici e, come di solito alle nostre manifestazioni, aggiungere nuovi volti ai vecchi. Come saprete, la cosa più importante quando progettiamo, prepariamo e realizziamo una manifestazione è far divertire i nostri ospiti.

Il trofeo più grande per una squadra di organizzatori è quel tipo di faccia sorridente e soddisfatta dei partecipanti, che agitando le mani ti salutano dalle loro auto mentre partono per tornare a casa. Penso che noi (io) avremo alcuni incubi prima di quella data, ma anche questo è normale: all'ultimo minuto, quando le bandiere saranno pronte per essere issate, quando tutti staranno guardando lo starter per il primo via, bene, in quel momento ci sarà un piccolo, minuscolo, minimo dettaglio che non andrà. Sicuro!

Ma come ho già scritto su queste pagine, devi essere un po' pazzo e... saltare!

Arrivederci a Torrazzo.

Siamo appena tornati dalla Francia, dove abbiamo incontrato decine di Amici, venuti da Francia e Italia solo per cercare oro e divertirsi insieme. E' stato fantastico avere tre giorni di immersione totale nella ricerca. Alcuni di noi sono tornati a casa con il mal di schiena e niente oro, ma alcuni altri hanno portato a casa le loro provette piene (o quasi) di belle picaje!

Ma sono sicuro che ciascuno di noi è tornato a casa un po' più ricco: in Amicizia naturalmente!

Noi saremo i prossimi ospiti di questa manifestazione (Or Alp): a Maggio del 1999 la gente verrà in Piemonte per ripetere questo originale tipo di incontro.

Vi piacerebbe partecipare?

# VICTIMULA



# BIELLA OPEN GOLDPANNERS INTERNATIONAL MEETING 1998

TORRAZZO BIELLESE  
25 e 26 LUGLIO 1998

TROFEO

**SEICON** s.r.l.

Via F.lli Rossini 1 - 13051 BIELLA

12° CAMPIONATO  
BIELLESE OPEN DI  
RICERCA DELL'ORO

Organizzato da / Organised by  
**ASSOCIAZIONE  
BIELLESE CERCATORI  
D'ORO**



Con la collaborazione di  
With the cooperation of  
**Bocciodromo di Torrazzo  
Campeggio della Serra  
(Torrazzo)**

## PROGRAMMA - PROGRAMME

da **MARTEDI' 21** a **GIOVEDI' 23**  
from **TUESDAY 21st** to **THURSDAY 23th**  
GIORNATE DI RICERCA DELL'ORO LIBERA,  
SUI TORRENTI BIELLESI.  
*FREE PANNING ON BIELLA AREA RIVERS.*

**VENERDI' 24 - FRIDAY 24th**  
VISITA DEI NUOVI SITI ARCHEOLOGICI E  
GEOLOGIA DELLA BESSA CON PARTENZA  
DALLA NUOVA SEDE OPERATIVA DEL PARCO  
A VERMOGNO ALLE ORE 10.00 - PRANZO AL  
SACCO (SCARPE ADATTE!).  
*VISIT OF NEW ARCHEOLOGICAL SITES AND  
GEOLOGY OF THE BESSA. START BY NEW  
HEADQUARTERS OF THE PARK IN VERMOGNO  
AT 10.00 A.M. - PLEASE DRESS WALKING  
SHOES.*

**SABATO 25 LUGLIO**  
**SATURDAY, JULY 25th**

**ORE 9.00**

**CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI**  
**REGISTRATION DEAD LINE**

**ORE 9.30**

**COMPETIZIONE A COPPIE**  
**COUPLE COMPETITION**

**ORE 10.30**

**BATTERIE DI QUALIFICAZIONE**  
**GARA A SQUADRE TEAMS QUALIFYING HEATS**

ORE 12.30

PAUSA PRANZO - *LUNCH BREAK*  
POSSIBILITA' DI PRANZARE  
AL RISTORANTE NEI PRESSI DELL'ARENA  
PRENOTARSI AL MATTINO!

ORE 14.00

SEMIFINALI GARA A SQUADRE  
*TEAMS SEMIFINALS HEATS*

ORE 16.00

GARA SPECIALE "DOPPIA BATEA"  
*SPECIAL GAME "TWO PANS"*  
A SEGUIRE / *FOLLOWING*  
FINALE GARA A SQUADRE  
*TEAMS FINAL HEAT*

ORE 20.00

CENA PRESSO IL RISTORO  
A SEGUIRE... MUSICA DAL VIVO!  
*DINNER AND LIVE MUSIC!*

DOMENICA 26 LUGLIO

VICTIMULA 98

ORE 9.00

BATTERIE DI QUALIFICAZIONE  
A SEGUIRE SEMIFINALI  
*QUALIFYING INDIVIDUAL HEATS  
AND SEMIFINALS*

ORE 12.30

PRANZO senza soste! - *LUNCH no break!*

ORE 14.00

FINALI DI TUTTE LE CATEGORIE  
TUTTE CON UOMINI E DONNE  
*FINALS FOR ALL CATEGORY  
MEN AND WOMEN SEPARATELY*  
CAT. 1 MEMBERS : SOCI ABCD'ORO  
CAT. 2 AMICI : ITALIANI NON SOCI  
CAT. 3 GOLD&FRIENDS : FOREIGNERS  
CAT. 4 CUBS : RAGAZZI UNDER 16  
CAT. 5 MAGISTER : VETERANI > 60

ORE 16.00

SUPERFINALE / *THE SUPER FINAL*

ORE 17.00

PREMIAZIONE  
*AWARDING CEREMONY*

PREMI IN ORO AI  
PRIMI TRE CLASSIFICATI  
DI OGNI CATEGORIA  
*GOLD PRIZES TO THREE BEST  
EACH CATEGORY*

"TROFEO SEICON"

VICTIMULA 98

CONSISTENTE IN UN BIGLIETTO AEREO  
ANDATA E RITORNO

MILANO - SAN FRANCISCO

AL VINCITORE DELLA SUPER FINALE!  
*THE FIRST PRIZE WILL BE GIFT BY SEICON  
AND IT WILL BE A FLY RETURN TICKET  
MILAN-SAN FRANCISCO  
TO THE WINNER OF THE SUPER FINAL!*

### ISCRIZIONI / REGISTRATION

Per iscriversi spedire una E-mail a  
[abcdoro@iol.it](mailto:abcdoro@iol.it), oppure un fax al  
numero **0 1 5 / 9 4 9 3 9** o una lettera a  
Associazione Biellese Cercatori d'Oro  
con il tuo nome, cognome, data di  
nascita, indirizzo ed associazione di  
appartenenza.

Potrai pagare la quota di iscrizione al  
tuo arrivo a Torrazzo **entro Sabato 25  
Luglio 1998 alle ore 9.00.**

Le quote sono: Ragazzi £.10.000

Soci ABCD'Oro £.25.000

Non Soci e Stranieri £.30.000

Squadre iscrizione gratuita (ma i  
componenti **devono** essere iscritti alla  
gara individuale).

Gara speciale a coppie £. 50.000

Gara speciale doppia batea £. 20.000

Cena del Sabato sera £. 40.000  
(per i bambini sotto i 12 anni £. 20.000)

Veterani e Cuccioli iscrizione gratuita.

Nell'iscrizione **specificare categoria e  
gare** a cui si intende partecipare e se si

**vuole cenare e poi ballare con tutti gli  
altri partecipanti il Sabato sera!.**

**PER MOTIVI ORGANIZZATIVI E'  
PREFERIBILE INVIARE LE  
PROPRIE ISCRIZIONI ENTRO IL  
15 LUGLIO 1998!**

# OR ALP 1

## CUSY - FRANCIA UN INCONTRO TRA AMICI CERCATORI D'ORO

Un incontro così, come non l'avevamo fatto mai, è stato una grande cosa. Il vostro inviato speciale questa volta è proprio di parte! Non si può chiedere a chi ha pensato e realizzato il primo (speriamo di una lunga serie) degli incontri tra cercatori d'oro di Francia e Italia, non competitivo, su di un fiume aurifero, di redigere un resoconto asettico, dai!

Certo un po' di gara c'è stata: Jacques aveva deciso di farci giocare al campionato e la cosa non è stata gradita da tutti, ma l'idea di farci cercare l'oro nascosto in una bottiglia riempita di sabbia ed usare poi la stessa bottiglia per correre al fiume a prendere l'acqua, deve averla studiata durante una notte insonne!!!

Il fiume Le Cheran, aurifero per uno sbaglio della Natura, ha la caratteristica di essere aurifero "a pois". Cioè, tu sei qui che ti danni l'anima (e la schiena) e non trovi che briciole, piccoli puntini che sull'Elvo si buttano..., che l'altro ad un metro scarso da te, urla di gioia.

La Picaja!

"Guarda che il prossimo numero esce a fine Maggio" dico io. "Ho trovato una pepita!" precisa lui!

Anche questo è capitato!

Venerdì ha un po' piovuto troppo, specie di notte, ma nessuna tenda ha

avuto l'acqua corrente interna. Sabato e Domenica il tempo ci ha lasciato al tepore di un pallido sole tra le nuvole.

Al campeggio, nei pressi di un'altra passerella, che diventerà famosa per il toro che ti attendeva dall'altra parte, tra prati coperti di margheritine colorate, l'accozzaglia della truppa aurifera si è fatta notare. La Villa Martini con il bandierone era inconfondibile, come sempre e la "tenda matrimoniale" (cioè due tende unite da un telo anti pioggia) dei Liguri anche.

Aleardo è riuscito a tesserare un paio di persone pure all'estero ed abbiamo così varcato la soglia del prefissato 120!!! Però non ci ha cantato niente con la sua chitarra: sarà per la prossima?

Insomma alla fine dei conti dobbiamo dire che la gara l'hanno vinta Anna Salogni e Rocco Bodrato, con piazzati Tania Salina Nicoli (3<sup>^</sup>), Bruno Martini (2<sup>°</sup>) e Valerio Pizzoglio (3<sup>°</sup>), che la pepita più grande sembra essere finita nel piatto della Signora Pina (al secolo Domenica Gaudino), che i Pizzoglio hanno fatto la prima trasferta camperizzati, che gli ultimi a lasciare il torrente sono stati i Geremia al completo (Omar riesce a mangiare panini riempiendo la scaletta!) e che la truppa biellese era formata da quaranta unità!

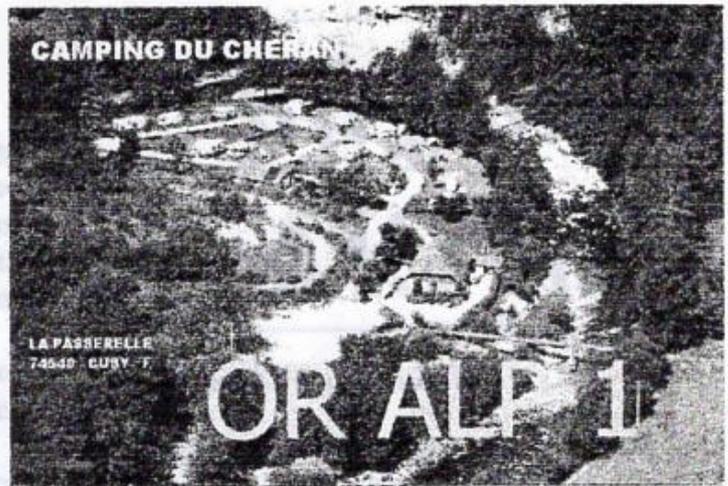
Mica male, no?

Alla pagina seguente qualche foto ricordo: sono a disposizione alcune diapositive, che vedremo a fine stagione! C'è da ridere!

# FotOROgrafie

Nella fotografia a destra la vista dall'alto del campeggio che ci ha ospitati, proprio sulle rive del torrente aurifero che ha dato gioie e dolori ai partecipanti.

Nell'immagine qui sotto i premiati (quasi tutti: manca Bruno che stava caricando la macchina fotografica...) della "gara" di Sabato, con Jacques Brest, organizzatore dell'edizione n.1 dell'appuntamento montano.

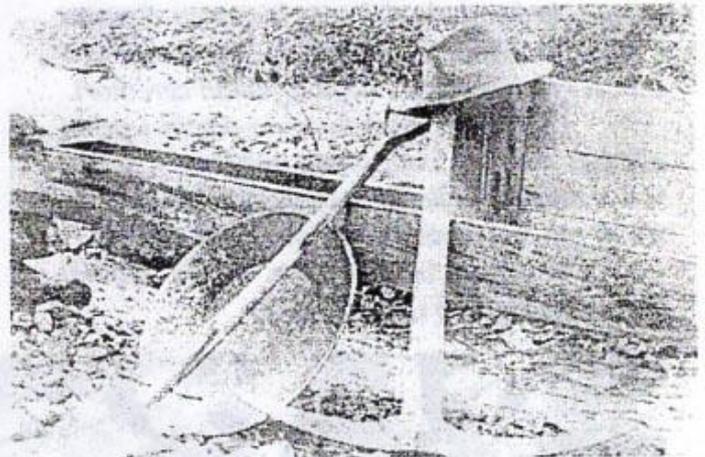


L'immagine che vedete riprodotta qui sotto è quella che contiamo di far diventare quanto più possibile classica: infatti sarà l'immagine ufficiale di OR ALP in tutte le sue future edizioni, a partire da quella del 1999 che la nostra Associazione organizzerà nel primo week-end di Maggio.

Alle prossime uscite de La Picaja per sapere dove ospiteremo tutti gli Amici dell'oro alpino.

Vediamo i nostri, dall'alto a sinistra, Geremia Omar, Venerino Pizzoglio, Tania Nicoli, Anna Salogni (vincitrice), ed in basso da sinistra Sara Geremia, Valerio Pizzoglio, Rocco Bodrato (buona fortuna per i Mondiali!!!).

Il Sabato sera si è tenuta una cena in un ristorante che, con difficoltà, ha ospitato i quasi NOVANTA invitati! Si è anche provveduto a mescolare un po' i partecipanti di nazionalità differenti e con non pochi problemi per la lingua, ma dobbiamo dire che qualcuno (e non facciamo nomi!) con il piemontese se l'è cavata veramente alla grande... Chissà se si è ricordato di prendere indirizzo e numero di telefono!



Arrivederci a  
OR ALP 2 - Maggio 1999

*Gli inviati speciali Martina e Mattia*

# Una gita sull'Orba.

Dai nostri inviati a Silvano d'Orba

Era una giornata calda e tutto prometteva bene, quando le decine e decine di partecipanti si sono ritrovate al casello autostradale di Ovada alle 9 in punto. A fare gli onori di casa c'erano gli amici della FederOro, primo fra tutti il Presidente Cazullo, poi Santamaria e tutti gli altri. Dopo la trasferta di pochi chilometri, l'autocolonna ha svoltato verso il greto del fiume nei pressi dello stabilimento della Saiwa, dove, come tutti sanno, vengono prodotti i biscotti con la farina aurifera della tradizione locale, i famosi Oro Saiwa (per questa pubblicità non abbiamo ricevuto alcun compenso!).

Dopo aver trasferito tutto il necessario sul torrente, e per tutto il necessario intendiamo sia la consueta attrezzatura per la ricerca, come pale, zappe, setacci, batee, scalette e quant'altro, anche un fornello da campo, la bombola del gas, la tanica d'acqua e qualche chilo di tortelli (!) che sarebbero stati il gradito pranzo degli affamati cercatori.

Piazzate le scalette sono partiti i primi assaggi alla ben nota punta aurifera, e subito si è scatenata la bagarre dialettica sul dove ce n'è di più, qui è più grosso, qui è più giallo.

Vediamo anche come i più esperti hanno consigliato i principianti.



Nella foto Gottardo da consigli.

Da notare l'affollamento!

Più tardi abbiamo anche avuto la gradita sorpresa della inaspettata visita del nostro Socio Giovanni Franceschi, esperto poliglotta e scrittore (alle prossime uscite per i dettagli!): Giovanni ha intrattenuto più di un partecipante con la sua amabile dialettica.

La giornata è quindi filata via all'insegna dell'allegria che, dopo i tortelli annaffiati dall'ottimo vino, è anche aumentata.

Alcuni hanno fatto il solito buon raccolto, mentre altri si sono accontentati della sempre piacevole campionatura dell'Orba.



Ecco due dei partecipanti:

Gigi Conti che, raccolti armi e bagagli fa ritorno verso casa con un bel sorriso sulle labbra e Giovanni Franceschi che racconta una delle sue avventure.

Agli Amici della FederOro vada il nostro più sentito ringraziamento per la collaborazione prestata nell'organizzazione della riuscita giornata aurifera!

Grazie ed a presto!

## DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 8

( a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563 )



Detto grassume separato da la vena reca qualche utilità a le persone , massime quando è sulfureo. Il vapor che caso cade in terra , e non ne l'acqua , o sia zolfo , o bitume , divien simile al Pomsolige , & cotanto leggiere , che col soffio si può far volar via.

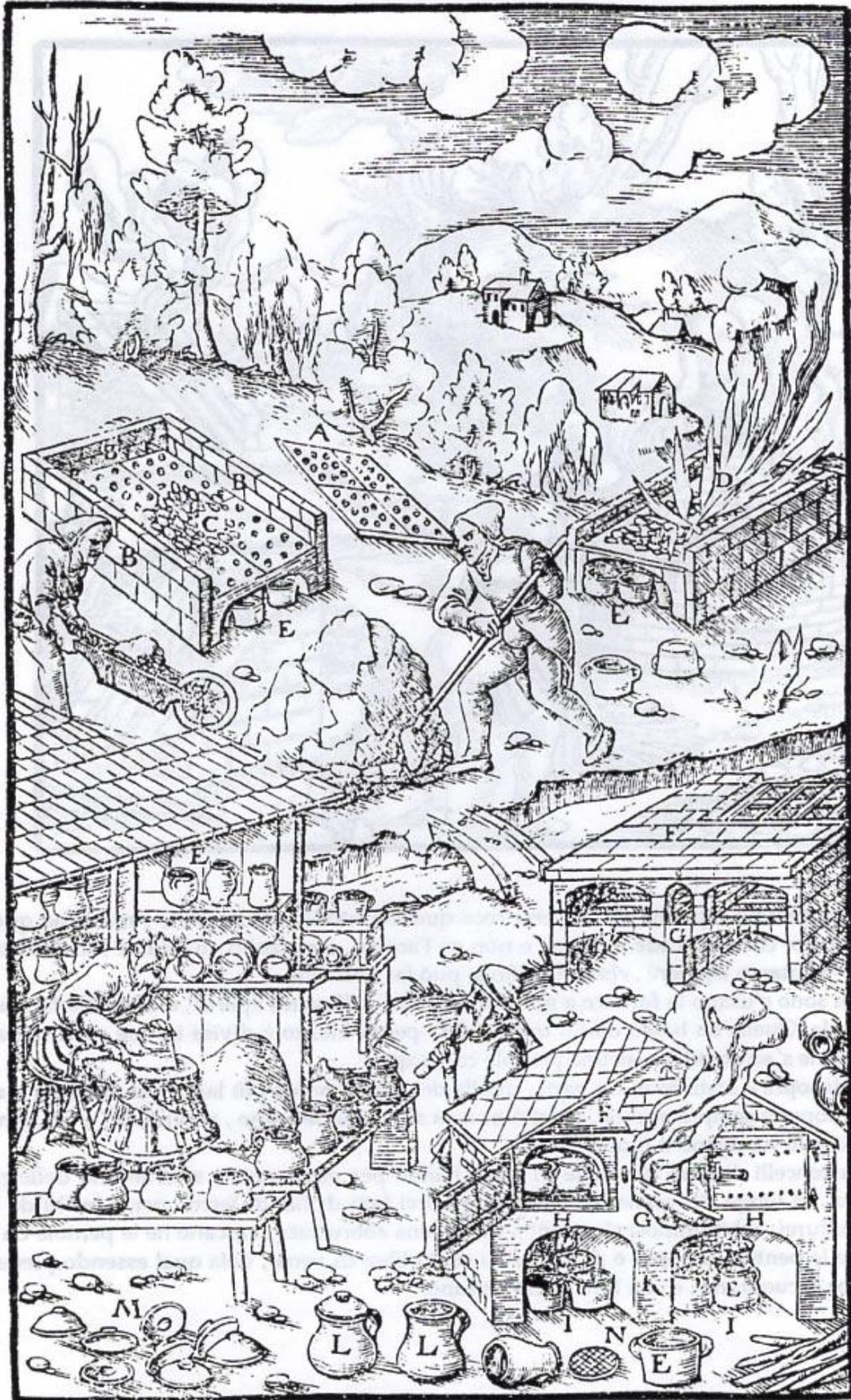
Alcuni sono c'usano la fornace a guisa di cupola , e d'avanti aperta , e di quella fan fare due solari a cupola. Quella da basso da un muro tirato per lo mezzo è divisa in due parti uguali nele quali parimente s'accomodano alcune pentole con acqua.

Quel di sopra è distinto in tre parti , quella del mezzo non è più larga che mezzo il muro , la cui parte di sopra è sempre aperta , perché in essa si mettan le legne , si serrano , a ciò non meno che il ciel piegato ritangano il fuoco.

Ne bastoncelli di ferro di quelle , i quali hanno per pavimento , si collocano delle pentole senza fondo , in luogo del quale sono alcuni graticci fatti di fila di ferro : per li buchi de quali i vapori , o sulfurei , o bituminosi che siano , da la vena abbruciata , cascano ne le pentole da basso. Ciascuna de le pentole di sopra è di tenuta di cento libre di vena , dela qual essendo piene con il coperchio lor si cuoprano , e con loro s'impiastrano.

**DE RE METALLICA, libro VIII**

pagina 9



**DE RE METALLICA, libro VIII**

pagina 10

In Oslebia eziandio , e ne luoghi vicini quando abbruciano le pietre fendibili che non son senza bitume , de le quali si fa il rame , essi non usano tai mucchi di legni , ma fascine di frasche. Già si soleva metter si fatte pietre cavate de pozzi , incontanente sopra dette fascine e datogli il fuoco , l'abbruciavano. Al presente in prima di dette pietre fanno un monte , e per qualche tempo le lascion star così , a finchè l'aria e la pioggia in qualche parte l'intenerisca : di poi appresso il monte distendon molte de le dette fascine , e sopra quelle portano le pietre che gli son vicine : di poi nel luogo ove erano dette pietre , il qual riman voto , mettono parimenti de le fascine , e sopra esse quelle pietre che a le prime furon poste a canto : il che fanno infin'a tanto che tutte le pietre sopra a le fascine siano ammontate , a la fine dan fuoco a le fascine , ma non da quella parte dove soffia il vento , ma da l'altra che gl'è a l'incontro , a ciò il fuoco rinforzato dal vento non consumi prima le fascine , che abbruciate e tenere siano fatte le pietre , nel qual modo le pietre eziandio vicino a le fascine , pigliano il fuoco , e con le vicine lo comunicano e quelle che con l'altre e spesse volte arderà questo monte per lo spazio di 30 giorni , e più ancora. Questa sorte di pietre partecipante del rame , come altre volte ho detto più copiosamente suda fuori quella cosa che a l'amiante è simile.



*DE RE METALLICA, libro VIII*

pagina 11

Ma con piloni ferrati si pestano le vene, a ciò il metallo discernere si possa da le pietre e da sassi del tetto. La sorte de la macchina con la quale si fa questa cosa è sotto la quarta spezie de le macchine usate da metallieri e fassi in questo modo: egli si piglia un tronco di quercia lungo sei piedi, largo e alto due & un palmo, e piantasi in terra; nel mezzo di detto tronco è una cassa lunga due piedi e sei dita & alta un piede e dita sei.

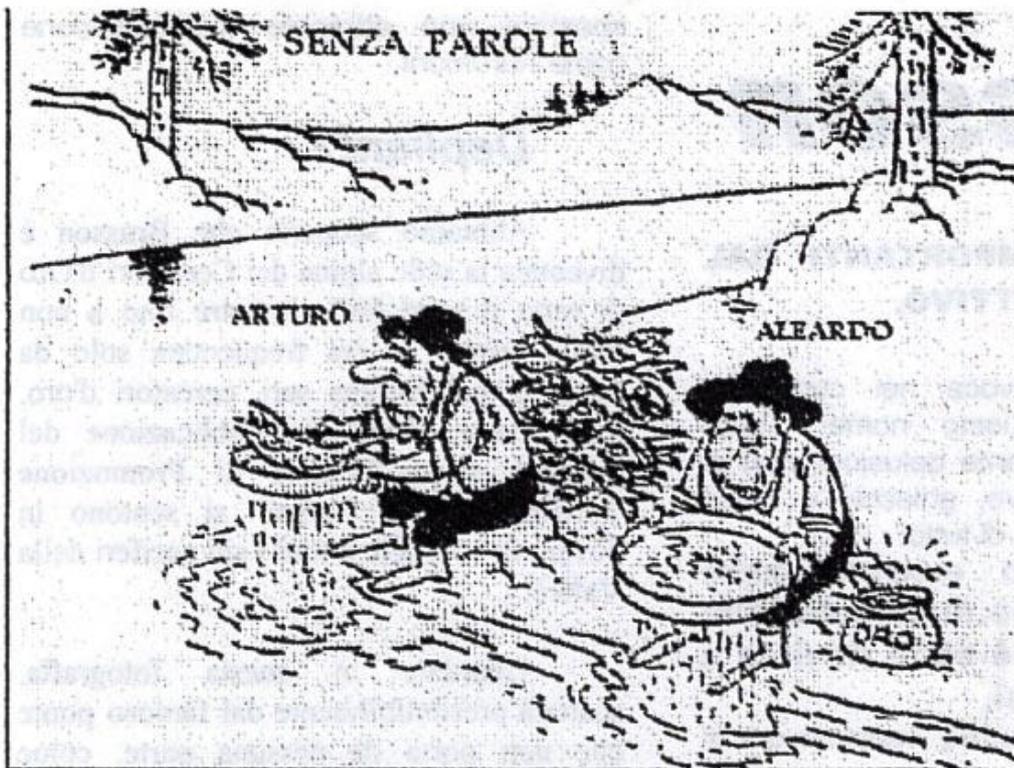
La sua parte dinanzi che sta aperta, dir si può l'uscio. Il suo fondo è coperto da un suol di ferro grosso un palmo, largo due palmi e due dita l'uno e l'altro lato di detta cassa è cuneato e fermato nel tronco. La sua parte dinanzi, e di dietro con chiodi di ferro è confitta al tronco, a cantoni de la cassa sopra il tronco fermate son due travi, le teste di sopra de le quali sono alquanto tagliate a foggia de le travi de le case e ne l'incastature de le travi del casotto ben ferrate, sopra la cassa due piedi e mezzo due travi attraverso congiunte sono, le teste de le quali da la parte di dietro alquanto tagliate si posano ne l'incavature di fuori de le travi fermate in piede & ivi con esse son congiunte e forate: per la qual foratura penetra una cavicchia di ferro: l'una de le teste de la quale ha due corna: l'uno è forato, dentro a la qual foratura trapassa una bietta, che di maniera lo tien saldo, che le travi vengono a star più strette, anzi che l'uno de corni guarda in su e l'altro in giù e sopra le travi attraversanti per lo spazio di tre piedi e mezzo, di nuovo due altre si fatte travi attraverso ne lo stesso modo si congiungano.

E le travi poste attraverso hanno alcune incastrature quadre, ne le quali si metton dentro i piloni ferrati, ne son molto lontani l'una da l'altra, e strettissimamente in quelle si ritengono. Ciascun pilone da la parte di dietro ha un dente, il qual bisogna che da basso onto sia difeso, a ciò più facilmente alzar si possa.

Questo dente viene alzato da due denti d'una iacente colonnetta, fatti a cantoni, e lunghi, larghi per tondo da la parte di sopra, a ciò il pilone cadendo ne la cassa con la sua testa di ferro pesti e triti benissimo i falsi che vi son dentro.

Ma la detta iacente colonna attorno ha una ruota pinnata, che da l'impeto de l'acque vien sospinta, e fatta girare. La cassa in luogo di porte dinanzi a l'uscio, ha un asse, la quale si alza e abbassa secondo il bisogno su per l'incavature del tronco: alzasi a ciò per l'uscio aperto il lavorante possa con una pala tor via la ghiaia, ne la qual sono triti i falsi, & il sabbione, e le scaglie parimente. Lasciasi andare in giù, a ciò serrato l'uscio, gl'altri falsi che vi son messi dentro vengano pesti da piloni di ferro, ma non si trovando a la mano un così fatto tronco di quercia, piglionsi in quello scambio due travi, e fermansi in terra e con ispranghe di ferro si congiunghino, e ciascuna di quelle sia lunga sei piedi, larga uno & alta uno e mezzo, la qual altezza deve anco haver la cassa, la cui trave dinanzi sia larga nove oncie mensurali, e lunga due piedi & al tutto intagliata per lo spazio di quattro oncie e mezzo mensurali, nel cui suolo cavato mettesi un durissimo sasso grosso un piede, largo nove oncie mensurali: e restandovi qualche poco di vuoto a canto, empiasi di terra, o di ghiaia, ricalzandola ben insieme.

Il suolo ch'è davanti a la cassa cuoprasi d'asse, rompendosi il sasso, lievisi via, & in luogo di quello mettasene un altro. La cassa si può anco far minore, e capace solamente di tre piloni.



Quella che abbiamo pubblicato in precedenza era una balzetta, questa è la realtà! Sic! Aleardo si è vendicato!

## Benvenuti!

Negli ultimi giorni si sono aggiunti alla lista dei nostri Soci (diventando così anche Amici), alcuni nuovi "personaggi" che da qui salutiamo ed invitiamo a partecipare a tutte le nostre iniziative.

Salutiamo quindi:

*Cattini Anita, Colombo Gianni, Ferroni Alberto, Foglia Ivana, Follo Elena, Raco Paola, Rambaldelli Giannino, Sanvittore Anna, Villa Stefano (un gradito rientro!) e Zunino Gianluca oltre a Musch Willy e Fisher Yolanda (Svizzeri!).*

Abbiamo quindi già superato la quota di Soci che volevamo avere per il 1998. Siamo 128 ora, di cui ben 42 nuovi Amici dell'Oro!

E siamo solo a Maggio!

Chissà Aleardo quanti ancora ne tessererà per la fine dell'anno!

### ATTENZIONE!

Trasferita a Tankavaara per una delegazione Biellese!

Il resoconto nel n.5/98!

# GOLD -98

7.-9.8.1998



## KULLANHUHDONNAN SM-98 TANKAVAARA

FINNIR LAPEN KESKUS TAPIOLA TELE POSTIPANKKI

GOLDSPECTOR HUUSU 00401 TANKAVAARA FINLAND • KULLANNEHTYKSET BY pub./inc. (020-426 17)

# Brusson

## NOTIZIE IMPORTANTI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Cosa non evoca nei cuori dei Cercatori d'Oro questo nome! Tante soddisfazioni, altrettante delusioni, mal di schiena, acqua, neve, ghiaccio e caldo torrido. Praticamente di tutto!

E quest'anno evocherà anche qualcos'altro: infatti **la manifestazione AUROMONT 98, è stata rinviata a data da destinarsi.**

Questa è la notizia, vediamo ora di spiegarla un po'.

Nel fine settimana che comprende Domenica 21 Giugno si svolgerà il Campionato Austriaco Open a Rauris, località a tutti noi già ben nota per averla più volte frequentata. Bene, un considerevole gruppo di nostri Soci, che sono poi tra quelli più attivi, ha intenzione di partecipare al Campionato Austriaco e non ci sembrava giusto porre un veto in quanto era a calendario una manifestazione della nostra Associazione.

Brusson non scappa! Ci rifaremo più in là nella stagione, tenendo conto che sia a Settembre che ad Ottobre l'Associazione ha una sola domenica occupata con proprie manifestazioni e quindi di tempo ce n'è per riproporre la trasferta in Valleè!

Per fare in modo che il ricordo di piacevoli momenti trascorsi in quei luoghi non vada perduto da qui al prossimo autunno, non ci resta che invitarvi a leggere e guardare con cura la prossima pagina.

Infine dobbiamo augurare buona trasferta ai nostri Soci che raggiungeranno Rauris e che facciano in modo di tornare con qualche alloro, cosicché sia servito

spostare una attraente manifestazione come Auromont.

## Depliant?

Abbiamo scoperto che Brusson è diventata la sede alpina dei Cercatori d'Oro di tutto il nord Italia, mentre fino a non molto tempo fa era frequentata solo da pochi e, per fortuna seri, cercatori d'oro. Ora invece, dopo la pubblicazione del depliant della Azienda di Promozione Turistica tutti i "turisti" si sentono in dovere di accedere a tutti i siti auriferi della Valleè!

Guardate in questa fotografia, scattata presumibilmente dal famoso ponte che non porta da nessuna parte, come stanno lavorando i nostri Marta (in alto) e Rocco (l'altro!).



Cosa ne dite, sono una buona pubblicità?

Credo che qualcuno si altererà non poco vedendo il pieghevole, dove, tra l'altro si dice che "Giungendo da Verres, attraverso i paesi di Challand Saint Victor e Challand Saint Anselme, si arriva alla piana di origine lacustre di Arcésaz, l'antico villaggio sulle rive del torrente Evancon, riserva di pesca e dove ancora oggi i cercatori *setacciano* le sabbie aurifere in cerca di oro."

Et voilà creato un nuovo prodotto di turismo in Valle d'Aosta!

E se sono stati ritratti sul pieghevole a colori, due Soci della Biellese, beh, non possiamo che esserne fieri.

Come è scritto anche sul depliant, anche noi diciamo "Thank you, Brusson!"



## Per Vs. informazione.

Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi il primo numero di "Piemonte Parchi", rivista mensile a cui l'Associazione si è abbonata al fine di poter dare ai propri Soci un'informazione dettagliata e precisa sulle attività dei Parchi della nostra Regione.

Gli arretrati e ciascuna uscita saranno a disposizione per la consultazione presso la Sede Operativa in Borriana: chi volesse consultarli può richiedere ai membri del Direttivo le chiavi o recarsi in sede durante le mensili riunioni del Direttivo stesso.

Inoltre, quando se ne verificherà l'opportunità, pubblicheremo le notizie e le

immagini che ci sembreranno più vicine alla nostra attività.

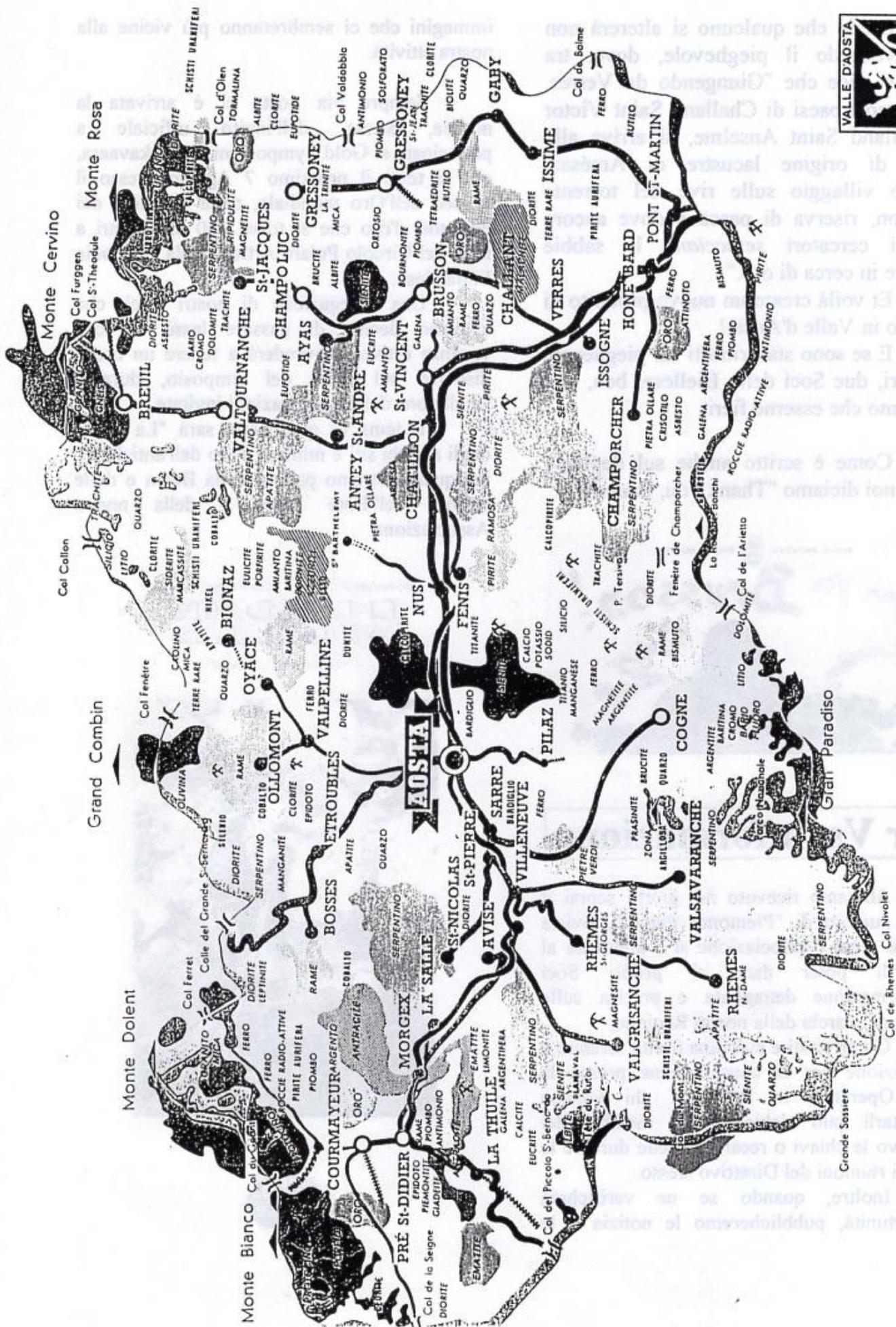
Sempre via posta ci è arrivata la notizia, attesa, dell'invito ufficiale a partecipare al Gold Symposium di Tankavaara, che si terrà il prossimo 7 Agosto presso il Museo dell'Oro mondiale, nella cittadina dei cercatori d'oro che si trova 250 chilometri a nord del Circolo Polare Artico, nella Lapponia Finlandese.

Una delegazione di nostri Soci, che avevano deciso di passare lassù le loro vacanze estive, provvederà a tenere un breve discorso sul tema del simposio, durante l'audizione delle varie nazioni invitate.

Il tema di quest'anno sarà "La tutela degli antichi siti e miniera d'oro dell'antichità", nel quale potremo parlare della Bessa e delle attività dell'Ente Parco e della nostra Associazione.

International Gold Symposium Museum  
**GOLD MIN  
WORLD**  
Tankavaara, Finland





- Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" -

PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Tania Salina

## IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON IL CONIGLIO

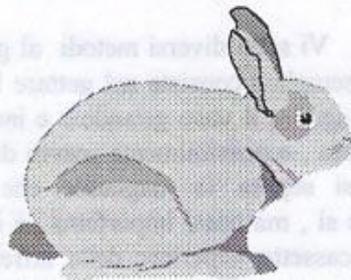
*C'era una volta un cercatore d'oro che andava tutti i giorni a cercare l'oro nei fiumi e nei torrenti ma non riusciva a trovarne neppure un pochino.*

*Questo cercatore però raccontava agli amici che aveva trovato una gran quantità di bellissime pagliuzze ed a volte anche delle speciali pepite.*

*Quando i suoi amici gli chiedevano di poter vedere l'oro raccolto , il cercatore apriva una scatoletta e mostrava delle provette piene d'oro ed anche delle pepite che aveva però comperato da un vero cercatore d'oro.*

*Un giorno che pioveva a dirotto , il cercatore trovò in un bosco un coniglio. Quando lo portò a casa , si accorse che il coniglio era magico.*

*Questo coniglio aveva un fiuto eccezionale con il quale sapeva individuare le zone più ricche d'oro del greto del torrente. Con l'aiuto del coniglio , il cercatore trovò ben presto le pagliuzze più belle e più grosse che si fossero mai viste nel torrente Elvo e alle domande di chi gli chiedeva come facesse , rispondeva sempre : - E' solo merito mio , del mio grandissimo intuito e della mia bravura ! -.*



*E ogni giorno che tornava dalla ricerca , raccontava agli amici che con una sola bateata aveva trovato dieci grammi di pagliuzze d'oro e che aveva scoperto una nuova punta a valle del ponte di Cerrione ove non era neppure necessario lavare la sabbia poiché l'oro si trovava praticamente già pulito.*

*Ma un vecchio ed esperto cercatore d'oro di Borriana , insospettito per i suoi atteggiamenti , un giorno decise di seguirlo di nascosto e così scoprì che era il coniglio con il suo fiuto magico a trovare l'oro e non il cercatore !.*

*Il vecchio cercatore durante una partitina a briscola presso il Circolo di Borriana lo raccontò ai suoi amici e così il cercatore "truffatore" perse il rispetto e l'ammirazione di chi aveva ingannato con delle bugie.*

*Il giorno seguente , anche il coniglio che aveva capito che il cercatore era una persona che raccontava bugie , decise di fuggire e di tornarsene nel bosco.*

*Questa storia ci insegna che non bisogna vantarsi dei propri meriti ed a maggior ragione non bisogna vantarsi dei meriti altrui , perché tanto le bugie , come noto a tutti , grandi e bambini , hanno le gambe corte.....e se non è oggi , sarà domani , ma la verità viene sempre a galla !.*

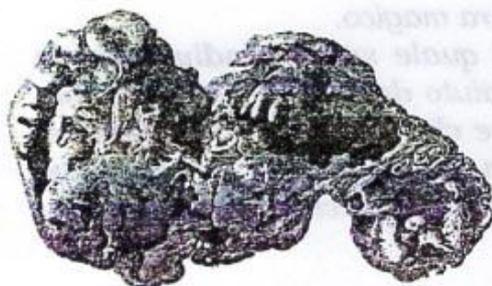
- Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" - Speciale "la Picaja Bambini" -

## L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

( a cura di A. Salina ; da STORIA ILLUSTRATA di Pokorny - 1877 )

L'ORO ( Aurum , col simbolo del sole ) talvolta si presenta in cristalli cubici od in altre forme del sistema monometrico , nella maggior parte dei casi però è in lamine , masse filiformi , dentiformi , arborescenti , in granelli più o meno grossi , spesso invisibili , disseminati entro il quarzo , la pirite ed altri minerali. Allo stato di sabbia e di pepiti ( ciottoli ) s'incontra nel letto di molti fiumi o nei terreni alluvionali al piede delle montagne attraversate da filoni auriferi. Il metallo quando sia puro , si distingue facilmente dal suo color giallo caratteristico ed al suo grande peso specifico ( 19.37 ) , ma frequentemente succede che sostanze straniere frammiste , come argento , rame o ferro , rendono l'oro nativo più chiaro e meno denso.

L'oro è poco duro (tra il gesso e il calcare ) , estremamente duttile talchè si può ridurre a lamine sottilissime e verdi per trasparenza , inalterabile al fuoco , fusibile soltanto al calor bianco , e solubile solo nell'acqua regia ( miscuglio degli acidi nitrico e cloridrico ). In Italia si conosce l'oro nativo soltanto nella parte settentrionale ove si trova nei letti di parecchi torrenti delle Alpi e degli Appennini ( Orco , Dora Baltea , Po , Ticino , Adda , Oglio , Gorzente ) , entro filoni di quarzo e di pirite , massime nell'Ossola , e nei giacimenti cupriferi di Chiavari in Liguria e di Ollomont in Valpellina.



Molti altri paesi d'Europa , come l'Austria , ecc. posseggono miniere d'oro , ma benché siano più ricche di quelle Italiane , la quantità totale d'oro che si scava in Europa , scompare quasi in paragone di quella immensamente maggiore fornita dalla Siberia , e soprattutto del Nuovo Continente e dall'Australia.

*Pepita d'oro di Ballarat , Australia.*

Vi sono diversi metodi al giorno d'oggi seguiti per il lavaggio delle sabbie aurifere. Il procedimento più semplice consiste nel gettare la terra aurifera entro una coppa a bocca larghissima e ripiena d'acqua e nell'agitare il vaso girandolo e inclinandolo , e rinnovando parecchie volte l'acqua finché sul fondo rimanga isolata , e possibilmente scevra di sostanze terrose la polvere d'oro , dalla quale col mezzo della calamita si separa la magnetite che ordinariamente vi è frammista. Preferibilmente a questo metodo , semplice sì , ma assai imperfetto , è il trattamento inventato nel 1948 in California. La terra aurifera si pone nel cassetto superiore della attrezzatura , cui si dà un movimento oscillatorio versandovi continuamente dell'acqua ; per aperture laterali le materie terrose a poco a poco sono condotte nella parte inferiore dell'apparecchio , mentre la polvere d'oro si raduna nel centro ; quelle particelle di metallo che fossero trascinate dall'acqua nella parte inferiore , vi sono trattenute da scanalature trasversali praticate sul suo fondo. Simile all'apparato ora descritto è il setaccio lungo e adoperato laddove si può disporre di acque correnti e d'un personale di almeno tre operai. All'estremità ove arriva l'acqua , si pone la terra da lavarsi , la quale venendo dall'acque trascinata fino al setaccio composto da una tavola di legno bucherellata ed alquanto inclinata nel senso contrario della corrente , deposita l'oro nelle scanalature trasversali e massime entro una depressione posta immediatamente davanti al setaccio. Anche il canale di scolo è provvisto di simili scanalature destinate a trattenere le particelle d'oro trascinate oltre il setaccio.

Più perfetta ancora è la macchina a mercurio ; dalla corrente d'acqua le particelle terrose più fine , unitamente alle pagliuzze d'oro , sono condotte attraverso un setaccio al centro dell'apparecchio occupato da un bacino ripieno di mercurio : agitando continuamente il bagno di mercurio , l'oro si amalgama , mentre le materie terrose sono trascinate dalle acque. Ciottoli più voluminosi che non possono passare per i buchi del crivello , si tolgono con la paletta. Un altro metodo seguito in California , onde scoprire i terreni auriferi che non di rado sono nascosti sotto potenti strati di materie terrose sterili , consiste nell'utilizzo dell'acqua ad alta pressione che con facilità e prontamente smuove grandi volumi di quelle materie non molto coerenti.

L'oro , distinto per il suo ragguardevole peso , per colore , lucentezza e resistenza al fuoco , all'acqua e all'aria , è stimato il più prezioso fra i metalli. A motivo della poca durezza del metallo puro , l'oro del commercio suol essere legato con argento e rame. Serve nella monetazione , per oggetti d'arte e di lusso , per l'indoratura , per colorare il vetro in rosso porpora , ecc..

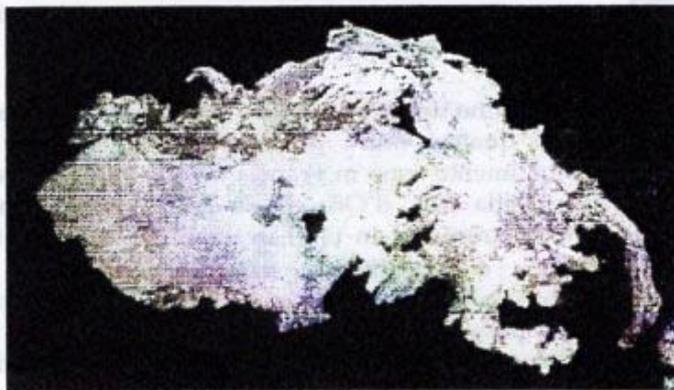
## LA FORMULA AURIFERA

( a cura di A. Salina )

Andando alla ricerca dell'oro nei torrenti di montagna , a volte può capitare di trovare un bel pezzo di quarzite invasa dall'oro e vogliamo conoscere il peso dell'oro in essa contenuto.

Il metodo per calcolare il contenuto in peso dell'oro nella quarzite , non è molto complicato e si può arrivare al risultato voluto con un po' di pazienza.

Ammettiamo di avere trovato la pepita riportata nella figura seguente :



Iniziamo a pesare la pepita ed indichiamo il suo peso con Pt (peso totale).

Poi ne misuriamo il suo volume Vt (volume totale) ; la misurazione può essere effettuata immergendo la pepita in una provetta graduata , contenente dell'acqua.

Indichiamo ora i seguenti parametri :

Pt = peso totale della pepita

Vt = volume totale della pepita

Vo = volume dell'oro

Po = peso dell'oro ; ( Po = VoJo )

Vq = volume della quarzite

Pq = peso della quarzite ; ( Pq = VqJq )

Jo = peso specifico dell'oro

Jq = peso specifico della quarzite

Impostiamo quindi il sistema di equazioni :

$$\begin{cases} Vt = Vo + Vq \\ Pt = Po + Pq \end{cases}$$

da cui

$$\begin{cases} Vq = Vt - Vo \\ Pt = VoJo + VqJq \end{cases}$$

e sostituendo il termine Vq dalla prima alla seconda equazione :

$$Pt = VoJo + (Vt - Vo) Jq$$

svolgiamo

$$Pt = VoJo + VtJq - VoJq$$

e raccogliendo Vo a fattore comune :

$$Pt = Vo (Jo - Jq) + VtJq$$

da cui :

$$Vo (Jo - Jq) = Pt - VtJq$$

e risolvendo rispetto a Vo :

$$Vo = ( Pt - VtJq ) / ( Jo - Jq )$$

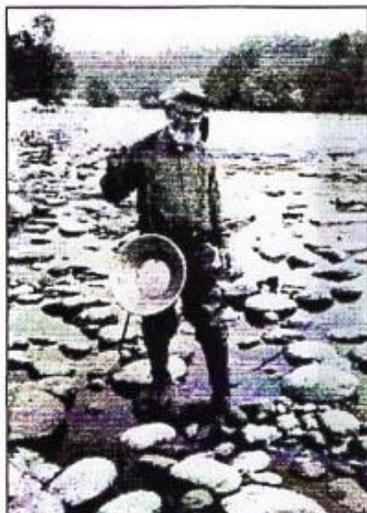
ed essendo Vo = Po / Jo , si ricava :

$$Po = Jo ( Pt - VtJq ) / ( Jo - Jq )$$

che è la formula desiderata. '

## IL "RAMBA" RACCONTA . . . .

### TANTI.. PIU' UNO ( E LA SFILATA DELLE BOTTIGLIE )



*Al rientro in Italia , dopo la missione aurifera della ABC d'Oro in Francia sul torrente Cheran , riceviamo questa lettera del nostro socio "Ramba" che riportiamo con piacere per i lettori della Picaja.*

E' il mattino del due Maggio. Fisicamente sono qui a Milano , chiuso fra queste quattro mura in compagnia delle mie preoccupazioni , ma spiritualmente sono in Francia a Cusy nell'Alta Savoia assieme ai miei amici della ABC d'Oro che in gran numero sono partiti ieri mattina. Sono sicuramente in tanti in quanto una occasione simile non si può rifiutare ; ecco perché sono in **tanti più uno**.

Guardo dalla mia finestra e vedo una bella giornata di sole , questo mi fa molto piacere. Ieri mattina pioveva molto forte ma questo certo non avrebbe fermato l'entusiasmo e l'allegria goliardica che ha sempre distinto i componenti della ABC d'Oro. Dopo qualche fermata in Autogrill , siamo arrivati in Francia , accolti con entusiasmo dai nostri amici francesi organizzatori assieme alla nostra Associazione di questo primo incontro tra due nazioni tramite il quale ci saranno occasioni di rinforzare l'interesse per la nostra passione ; oltre il fatto che queste "gite" permettono di vedere nuove località e di conoscere persone nuove. Questa mia grande passione mi portò nel lontano 1986 a fondare un gruppo ( I Cercatori d'Oro della Lombardia ). In quegli anni iniziai a frequentare le varie manifestazioni organizzate dai vari gruppi e così ebbi l'occasione di conoscere i Trappers ( si chiamavano così i soci della ABC d'Oro ); non ci volle molto per familiarizzare con loro in quanto li ho sempre trovati disponibili , aperti al dialogo , all'amicizia allo scambio di esperienze , tecniche di ricerca e località aurifere. Non nego che allora nei loro confronti nutrivo una certa invidia ; inconsciamente li consideravo come modello e desideravo che fossero il mio gruppo ; ecco perché oggi sono felice ed onorato di essere socio della ABC d'Oro. Ricordo con particolare nostalgia i lauti banchetti organizzati dalle ragazze e dalle donne , sempre molto brave anche nella ricerca dell'oro. Mi ritornano in mente molti dei nomi dei Trappers , ma ne voglio ricordare uno in particolare : il " Lacchia " che colgo l'occasione di salutare da questa pagina della Picaja. Lacchia è stato campione indiscusso nella ricerca sul fiume ed anche campione di generosità nell'insegnamento ai giovani. Vorrei pertanto ricordare con Lacchia una giornata di ricerca nel luogo detto " le terre rosse di Cerrione ". Siamo partiti da Milano con un gruppo di auto che abbiamo parcheggiato presso una riva dell'Elvo. In men che non si dica sono comparse batee , scalette , palette e setacci e poi tutti a schiena piegata a bateare e a piazzare le scalette. Dopo qualche tempo di ricerca mi allontanai alla ricerca di una punta e con somma sorpresa vidi affiorare dalla sabbia alcuni colli di bottiglia. La cosa mi incuriosì non poco e pensai che fossero dei segnali utilizzati per delimitare una punta ( a volte vengono utilizzate delle pietre sovrapposte in modo ordinato , le une sulle altre , dette " ometti " ). Tornato assieme agli altri chiesi alla nostra guida Lacchia cosa fosse e lui mi rivelò che era la sua scorta contro la sete che aveva abilmente nascosta in precedenza. Questo fatto fece cambiare immediatamente la scena. Le scalette si addormentarono bevendo l'acqua dell'Elvo mentre la comitiva , estratto il cavatappi dallo zaino , diedero fondo al fantastico Barbera . Terminammo la nostra giornata di ricerca un po' allegri ; il Lacchia era dispiaciuto poiché era rimasta ancora una bottiglia sepolta ma lo rassicurammo subito , non avrebbe avuto tempo di tramutarsi in aceto !.

Allora avevo una auto di colore bianco e da quel giorno il cofano utilizzato come tavolo , diventò pieno di dischi rossi che rimasero per qualche mese. Ogni volta che li vedevo , ricordavo con piacere quella giornata di ricerca dell'oro sull'Elvo e alla sfilata delle bottiglie di Barbera del Lacchia.

Ciao Lacchia !. Un caloroso abbraccio dal tuo amico Ramba.

## Program

### Friday, June 26

Annual meeting of German Goldpanning Association  
Golddiggerparty

At 8 00 p.m

### Saturday, June 27

12 th int. Goldpanning Championships

participation groups :

- men profi
- ladies profi
- beginners
- juniors ( under 16 )
- teams ( Canadian Competition )

### Sunday, June 28

- finals
- men profi
- beginners
- ladies
- veterans
- juniors

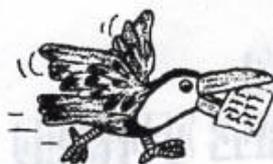
Presentation ceremony 2.00 p.m.at  
marquee

# 12. INTERNATIONALE DEUTSCHE GOLDWASCHMEISTERSCHAFT



ORGANISATION: DEUTSCHE GOLDSUCHERVEREINIGUNG E. V.  
& STADT GOLDKRONACH

## 26. - 28. JUNI 1998 GOLDKRONACH



## **LA GAZZA, L'ORO E L'ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO.**

La notizia è ufficiale ! ; è apparsa in prima pagina a caratteri cubitali sui giornali "La Gazzetta del Ciliegio" e "La Pagliuzza di Borriana" settimana scorsa : - La gazza ha allenato una squadra di ragazzi e ragazze della Associazione Biellese Cercatori d'Oro che parteciperà ai prossimi Campionati Mondiali che si terranno a Coloma in California presso il Marshall Gold Discovery Park dal 28 Settembre al 4 Ottobre.

Tutto ha avuto inizio con l'organizzazione del campo estivo in una località montana situata presso un famoso torrente aurifero. Le piccole tende vengono installate a cerchio con al centro il tendone utilizzato come mensa comune e come punto di ritrovo serale. In un angolo la gazza ha installato una decina tra telefoni e fax.

Intorno al campo , primeggiano duecento bandiere della Associazione.

Al mattino la sveglia è alle sette in punto ; alle sette e trenta c'è la cerimonia dell'alzabandiera alla quale i ragazzi e le ragazze partecipano con la nostra maglietta blu di Victimula. Quindi tutti a far colazione sui tavoloni in legno disposti nel tendone in modo ordinato.

Alle otto e trenta si fa ginnastica all'aperto e poi dalle nove alle nove e trenta c'è la lezione di lingua inglese mediante l'ausilio del computer SuperNovium 986. Infine , alle dieci iniziano gli allenamenti sulla riva del torrente ove i ragazzi hanno preparato delle panche.

La gazza ha predisposto quattro grossi mucchi di sabbia e sassi con caratteristiche diverse fra loro : sabbia di origine alluvionale molto fine e leggera , mista a terra ; - sabbia alluvionale grossolana con parecchio ciottolame ; - grossi ciottoli misti a terra creta ; - sabbia di granulometria media addizionata con ciottoli macinati e quindi spigolosi.

Le lezioni iniziano con l'apprendimento della tecnica di versamento della sabbia dal secchio alla batea ; una tecnica opportuna permette di fare meno fatica , non perdere neppure un granellino di sabbia e di guadagnare quasi due secondi rispetto al tempo medio che impiegano gli avversari.

Interessante da seguire è la tecnica di lavoro con il piatto quando è pieno che deve essere accompagnato nelle lente e larghe rotazioni con il piatto in posizione piana , da frequenti scosse radiali che hanno lo scopo di permettere alle pagliuzze d'oro di migrare verso il fondo della batea.

Infine il lavaggio , effettuato con rotazioni più veloci , applicando nel contempo una leggera inclinazione alla batea ed intervallando l'operazione con dei rimescolamenti del materiale ottenuti facendolo ruotare all'interno della batea sino a creare una specie di vortice.

Quando il materiale sul fondo della batea si riduce ad una quantità pari ad un paio di cucchiainate e nella rotazione non si riesce a scaricare il materiale se non imprimendo alla batea delle rotazioni sempre più veloci , allora è tempo di iniziare ad effettuare l'operazione di lavaggio finale.

Tale lavaggio si ottiene dapprima facendo ruotare il materiale all'interno della batea , poi inclinandola notevolmente e gettando con la mano dell'acqua allo scopo di scaricare pian piano la parte più pesante del concentrato. Quando appaiono le prime pagliuzze d'oro , queste vengono portate verso il bordo e si continua il lavaggio sino a che tutto il materiale viene rimosso.

A questo punto non rimane che raccogliere le pagliuzze aiutandosi con un po' di saliva depositata sul polso sul quale si intinge la punta del dito che è premuto quasi verticalmente sulle pagliuzze che vengono poste all'imbocco della provetta e fatte cadere nelle stessa mediante un veloce movimento dell'acqua ivi contenuta . Poi si riempie velocemente la batea d'acqua , si lavano accuratamente le mani e la provetta , si verifica di non aver dimenticato delle pagliuzze d'oro nella batea , si mette il tappo alla provetta e si scatta in piedi alzando la batea e dicendo "stop" ad alta voce ; questo coincide con il fermo del proprio cronometro da parte dei cronometristi della giuria.

Verso mezzogiorno l'allenamento termina e ci si prepara al pranzo che viene consumato in allegria all'interno del tendone e che si conclude con la cantata dell'inno della Associazione.

Al pomeriggio , i ragazzi e le ragazze preparano le attrezzature e se ne vanno nella parte alta del torrente alla ricerca delle pepite.

Quando il campo è sgombro e torna il silenzio , la gazza sale sull'apice del pennone ove sventola la bandiera della Associazione e declama , a bassa voce , un paio di volte ai quattro venti la barzelletta "della macchina che sostituisce le mondine nelle risaie" ; dopo aver abbondantemente ridacchiato ( quattro volte ) ed essersi rotolata per terra sbellicandosi dalle risate , la gazza ingurgita un grappino al mirtillo e si abbandona tra le braccia di Morfeo cullata dall'amaca e dal rumore dell'acqua che scorre nel torrente.

## LA GAZZA , L'ORO E L'ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

Nel tardo pomeriggio il vociare allegro dei ragazzi e delle ragazze la sveglia ; è l'ora della merenda che viene preparata con pane , burro e marmellata di lamponi.

Ad un tratto , dalla parte alta del torrente , proviene un acuto urlo aurifero : - *venite ! , venite a vedere cosa abbiamo trovato !* -. E tutti si sono precipitati a vedere.

La gazza quando vide quello spettacolo , disse : - *oh , meraviglia meravigliosa !* -. In fondo al buco è apparsa una vena di bianchissima quarzite che brillava come una lampadina ; anzi era un filone scintillante di oro purissimo che conteneva delle tracce di quarzite.

Tutti rimasero senza parole e a bocca aperta per il ritrovamento stupefacente. Quando si sentirono delle voci di altri ragazzi provenire dalla vicina colonia montana , si procedette immediatamente a fotografare quell'enorme blocco d'oro (stimato nell'ordine di quattro o cinque quintali) facendo seguire immediatamente il riempimento accurato del "buco" ed all'occultamento di qualsiasi traccia nell'area scavata.

Dieci minuti dopo , nel tendone , durante la merenda , c'era nell'aria una strana eccitazione ed un parimenti strano silenzio aurifero.

Allora una ragazza di nome Francesca chiese la parola per avanzare , appoggiata da Flora e Perla , una proposta. - *Proponiamo di inviare un fax all'elfo LBB , spiegandogli tutta la faccenda , chiedendo il suo illuminato e saggio parere e comunque facendo presente che noi preferiremmo lasciare le cose come sono e lasciare riposare il torrente con il suo segreto* -.

La gazza propose una votazione alla quale tutti i ragazzi della Associazione risposero immediatamente ed in modo unanime con un : - *si , inviamo subito un fax all'elfo LBB* -.

Ed il fax , scritto con il computer SuperNovium 986 , partì in un baleno. Ma dall'altra parte del filo non c'era nessuno in quanto l'elfo LBB se ne stava tranquillamente sulla riva dell'Elvo , in una punta (segreta) a monte del ponte di Cerrione , seduto su uno sgabello mentre gettava con la paletta la sabbia setacciata nella canaletta .

Dopo una mezz'ora di attesa , i ragazzi della Associazione decisero di prendere una decisione e fu effettuata una votazione su una proposta della piccola Sara (la sorella di Omar).

La proposta consisteva nel mantenere il segreto del ritrovamento poiché se si fosse venuto a sapere sarebbero sicuramente intervenuti degli scavi a carattere industriale che avrebbero sconvolto per sempre il greto del torrente e allora addio alle belle giornate in compagnia e il poter vivere l'emozione di trovare una scintillante pepita in fondo alla batea.

La proposta fu accolta all'unanimità seguita da un lungo e caloroso applauso !.

E così calò un'altra volta la dolce sera passata attorno al fuoco con il canto delle chitarre. In quel mentre , un trillo fece sentire la sua voce ; era il fax. L'elfo LBB si scusava per non aver potuto rispondere subito ma stava raccogliendo delle favolose "picaje" che avrebbe inviato alla Befana poiché aveva il serbatoio della scopa a motore un po' a secco ; comunque in merito alla famosa decisione diceva che il suo parere non aveva molta importanza , i ragazzi in questi casi sanno decidere per il meglio.

A quel punto non rimase che il rito del bicchiere di lattuccio caldo e poi andare tutti a nanna.

Quando tutti i ragazzi furono addormentati , la gazza prese un secchio d'acqua e spese il fuoco con cura mentre pensava con soddisfazione : - *i giovani si che sanno cosa deve essere preservato ! ; i giovani hanno saputo scegliere tra un guadagno facile che avrebbe distrutto un sogno per sempre e poter continuare a sognare ....* -. Così anche la gazza si addormentò serena e felice anche se ebbe un attimo di irrefrenabile desiderio di salire su un ramo alto di un vicino larice a fare una cantatina o a raccontarsi una barzelletta.

*Questa storia potrebbe anche sembrare non vera ed un uomo di scienza (es. un geologo) potrebbe non crederci , ma noi ce ne freghiamo poiché abbiamo le fotografie di quel favoloso pezzo d'oro del peso stimato di quattro o cinque quintali che i ragazzi della nostra Associazione hanno saputo preservare e che ora dorme tranquillo sul fondo del greto , in un punto segreto , del famoso torrente aurifero di montagna.*



Ciao da Aleardo ed arrivederci alla prossima avventura della gazza del ciliegio.

## L'ORO E LA BIBBIA

( a cura di A. Salina )

SEDICESIMA PUNTATA

### ESDRA

*Nella Volgata latina il libro è unito con quello seguente di Neemia sotto il solo nome di Esdra ; effettivamente i due libri si presentano con i caratteri di un'unica opera , in continuazione con le Cronache e forse dello stesso autore. Pubblicata nel III secolo a.C. Esdra , ispettore religioso inviato dal re di Persia , e Neemia governatore della provincia giudaica , sono i protagonisti del racconto , che si interessa al travagliato periodo della storia ebraica dopo il ritorno degli esiliati in Babilonia ( 538 a.C.).*

**1 , 1** Nell'anno primo del regno di Ciro , re di Persia , perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremia , il Signore destò lo spirito di Ciro re di Persia , il quale fece passare quest'ordine in tutto il suo regno , anche con lettera : - Così dice Ciro re di Persia : Il Signore , Dio del cielo , mi ha concesso tutti i regni della terra ; egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio in Gerusalemme , che è in Giudea. Chi di voi proviene dal suo popolo ? Sia con lui il suo Dio ; torni a Gerusalemme , che è in Giudea , e ricostruisca il tempio del Signore Dio d'Israele : egli è il Dio che dimora a Gerusalemme. Ogni superstite , in qualsiasi luogo sia immigrato , riceverà dalla gente di quel luogo argento e oro , beni e bestiame con offerte generose per il tempio di Dio che è in Gerusalemme - .

**1 , 5** Allora si misero in cammino i capifamiglia di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i leviti , quanti Dio aveva animato a tornare per ricostruire il tempio del Signore in Gerusalemme. Tutti i loro vicini li aiutarono validamente con oggetti d'argento e d'oro , con beni e bestiame e con oggetti preziosi , oltre a quello che ognuno offrì volontariamente.

**1 , 7** Anche il re Ciro fece trarre fuori gli arredi del tempio , che Nabucodonosor aveva asportato da Gerusalemme e aveva deposto nel tempio del suo dio. Ciro re di Persia , li fece trarre fuori per mano di Mitridate il tesoriere , che li consegnò a Sesbassar , principe di Giuda. Questo è il loro computo : bacili d'oro , trenta ; bacili d'argento , mille ; coltelli , ventinove ; coppe d'oro , trenta ; coppe d'argento di second'ordine , quattrocentodieci ; altri arredi , mille. Tutti gli oggetti d'oro e d'argento erano cinquemilaquattrocento. Sesbassar li riportò da Babilonia a Gerusalemme , in occasione del ritorno degli esuli.

**2 , 68** Alcuni capifamiglia , al loro arrivo al tempio che è in Gerusalemme , fecero offerte volontarie per il tempio , perché fosse ripristinato nel suo stato. Secondo le loro forze diedero al tesoro della fabbrica : oro dramme sessantunmila ; argento , mine cinquemila ; tuniche da sacerdoti , cento.

**5 , 13** Ma nel primo anno di Ciro re di Babilonia , il re Ciro ha dato ordine di ricostruire questo tempio ; inoltre gli arredi del tempio , d'oro e d'argento , che Nabucodonosor aveva portato via dal tempio di Gerusalemme e trasferito al tempio di Babilonia , il re Ciro li ha fatti togliere dal tempio di Babilonia e li ha fatti consegnare a un tale di nome Sesbassar , che egli aveva costituito governatore.

**6 , 4** Vi siano nei muri tre spessori di blocchi di pietra e uno di legno. La spesa sia pagata dalla reggia. Inoltre gli arredi del tempio fatti d'oro e d'argento , che Nabucodonosor ha portato via dal tempio di Gerusalemme e trasferito a Babilonia , siano restituiti e rimessi al loro posto nel tempio di Gerusalemme e ricollocati nella casa di Dio.

**7 , 11** Questa è la copia del documento che il re Artaserse consegnò a Esdra sacerdote , scriba esperto nei comandi del Signore e nei suoi statuti dati a Israele : - Artaserse , re dei re , al sacerdote Esdra , scriba della legge del Dio del cielo , salute perfetta. Ora : da me è dato questo decreto. Chiunque nel mio regno degli appartenenti al popolo d'Israele , dei sacerdoti e dei leviti ha deciso liberamente di andare a Gerusalemme può venire con te ; infatti da parte del re e dei suoi sette consiglieri tu sei inviato a fare inchiesta in Giudea e a Gerusalemme intorno all'osservanza della legge del tuo Dio , che hai nelle mani , e a portare l'argento e l'oro che il re e i suoi consiglieri inviano come offerta volontaria di devozione al Dio d'Israele che è in Gerusalemme e tutto l'argento e l'oro che troverai in tutte le province di Babilonia insieme con le offerte volontarie che il popolo e i sacerdoti offriranno per la casa del loro Dio a Gerusalemme. Perciò con questo argento ti prenderai cura di acquistare tori , arieti , e ciò che occorre per le offerte e le libazioni che vi si uniscono e li offrirai sull'altare della casa del vostro Dio che è in Gerusalemme. Quanto al resto dell'argento e dell'oro farete come sembrerà bene a te e ai tuoi fratelli , secondo la volontà del vostro Dio - .

# EcoMuseo, un modo nuovo per valorizzare il territorio

La primavera ha portato un regalo agli abitanti del Biellese occidentale. Su iniziativa di un gruppo di volontari, presidente Vittorio Canepa, vice presidente Carlo Meini, si è costituita l'associazione che intende promuovere la costituzione dell'EcoMuseo della valle Elvo e della Serra.

Il termine ecomuseo sta cominciando ad essere più familiare, dopo il successo di analoghe iniziative in Italia e all'estero. Si tratta di un centro di studi e di ricerche, di stimolo e di azione, indirizzato a sviluppare la cultura del territorio e della gente, a riscoprire le radici della comunità che vi abita. Tra le finalità ha il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente, il potenziamento delle risorse, la creazione di nuove opportunità di istruzione-formazione, di lavoro e di turismo.

Evidentemente il progetto è ambizioso ma la pazienza è la virtù dei forti e i volontari che hanno fortemente voluto l'associazione si muovono a piccoli passi, ben sapendo che l'ecomuseo non è un punto di arrivo ma un'idea in continua evoluzione che coinvolge i quindici paesi dell'alta e della bassa valle Elvo.

Oggi il gruppo base di ricerca ha già appoggiato alcune realtà operanti che rientrano nel progetto iniziale. Oltre alla costituzione di una struttura amministrativa, ha formulato un piano di conoscenza del territorio puntando su quattro località di partenza: Si è dato il via a quattro progetti legati da un obiettivo comune: la custodia della memoria storica e la realizzazione di cellule monometriche rappresentative del territorio.

Per scendere al concreto, partendo da un punto centrale che collega le varie località, si è scelta la Bossola di Graglia che porta da una parte a Bagneri di Muzzano, splendida realtà abitata e vissuta tutto l'anno, in cui gli Scout di Biella

e l'associazione Enrica Simone in collaborazione con gli abitanti stanno lavorando per la rinascita del borgo alpino e per il recupero di metodi di lavoro e stile di vita originari.

Continuando sul Tracciolino si incontra la seconda cellula costituita dalla Trappa di Sordevolo dove verrà sviluppato il tema della tradizione costruttiva nel monastero-cascina-fabbrica.

Dall'altra parte della vallata, in collaborazione con il comune di Zubiena e l'associazione biellese "Cercatori d'oro", l'ecoturista potrà incontrare la più grande miniera aurea dell'antichità, con la realtà presente dei cercatori, il recupero di tecniche di estrazione dell'oro dalla sabbia, i reperti

*L'iniziativa rientra nei progetti legati all'iniziativa comunitaria del Leader II*

## QUATTRO TAPPE PER SCOPRIRE....



### AMBIENTE

Dalla Bessa alla Serra una delle quattro cellule dell'Ecomuseo sarà localizzata proprio qui. Fra uno dei paesaggi più insoliti del Biellese



### STORIA

Bagneri e la Trappa rappresentano luoghi simbolo del nostro passato. Quello che coniuga mondo rurale a genio imprenditoriale



### TRADIZIONI

Netro e le sue Officine. Ma anche il torchio per l'olio di noci o il vecchio mulino. Testimonianze vive delle nostre radici.

di capanne vittimule e romane, le incisioni rupestri, gli aspetti geologici, naturalistici e archeologici della Bessa. Il percorso si estenderà a Sala e all'archivio fotografico sulla Resistenza; poi a Magnano con il Ricetto, la chiesa di San Secondo e le manifestazioni di musica sacra.

Il quarto progetto in corso di realizzazione a Netro consiste nel recupero e nell'esposizione del prezioso materiale proveniente dalle antiche officine. La bimillennaria industria del ferro sarà oggetto di memoria storica attraverso le centinaia di disegni, reperti, macchinari d'epoca che la pazienza e la passione di Ugo Garzena hanno riportato alla luce.

E che attendono soltanto un'adeguata sistemazione prima di essere esposti al pubblico. Sempre a Netro l'ecoturista potrà conoscere un originale torchio per l'olio di noci e il sidro di mele, un mulino, un maneggio, una pieve romanica e le Officine Gastaldi che lavorano il ferro come un tempo.

[m.d.b.]

## SCHEDA

### Una creatura della Regione

L'Ecomuseo, come vocabolo e come entità, nasce da una legge che la Regione Piemonte ha approvato il 14 marzo del 1995.

Si tratta di una formula ampiamente utilizzata in altri paesi dell'Europa, che consente di invertire il consueto processo di conservazione dei valori di un territorio: anziché segregarli in un edificio, si porta il museo fra la gente, là dove le fonti della storia e della cultura scaturiscono.

La Regione Piemonte si è dotata di un apposito capitolo, all'interno del proprio bilancio, per poter finanziare questo tipo di iniziative. Ed ha predisposto un comitato scientifico per l'individuazione e la promozione dei progetti.

# Domenica taglio del nastro al centro-visite della Bessa

È toccato alla presidente della Provincia di Biella, Silvia Marsoni, il compito di tagliare il nastro tricolore per inaugurare, domenica, il primo centro-visite della Bessa.

Sotto un sole africano, nei boschi a ridosso della frazione Vermogno, si è consumato il primo atto di un'azione di rilancio del patrimonio turistico ed archeologico del parco che si svilupperà nei prossimi mesi con molteplici iniziative.

Il centro-visite, come ha spiegato nella sua introduzione il presidente dell'ente parco Mauro Agarla, è stato realizzato con un investimento di circa 250 milioni di contributo regionale.

Appaltato nel maggio dello scorso anno all'impresa Vola di Mongrando è stato costruito nell'arco di sette mesi e



La manifestazione ha richiamato un gran numero di persone

[FANTASY]

sarà gestito dalla cooperativa Natur'Arte di Biella.

Il centro cosnta di tre ambienti: una sala-informazioni con cartelloni illustrativi

e la mostra permanente di lavori eseguiti dalle scuole biellesi, un blocco con i servizi, un ampio terrazzo. Sarà aperto i sabati e le domeni-

che, ogni anno, da marzo a luglio e da settembre ad ottobre con orario 10/17.

Oltre alla documentazione sulla Bessa i turisti potranno trovare anche accompagnatori naturalistici con i quali compiere escursioni all'interno del parco.

L'inaugurazione di domenica è stata preceduta dalla consuete passerella di autorità; oltre alla presidente della Provincia c'era l'assessore regionale Gilberto Pichetto, il sindaco di Zubiena, Franco Verdoia, il vice di Cerrione, Claudio Tonin, il comandante della stazione carabinieri di Mongrando oltre a consiglieri comunali, provinciali e delegati di varie associazioni.

Alla cerimonia hanno partecipato don Gianni Sacco che ha benedetto i nuovi locali e la banda musicale di Cerrione

che ha sottolineato i momenti più significativi.

La festa è coincisa con l'ormai classico - e sempre affollato - appuntamento primaverile organizzato dall'associazione Vermogno Vive.

Domenica, Sandro Oberto, a nome del gruppo che è presieduto da Marco Casotto, ha espresso viva soddisfazione per la creazione del centro-visite che rappresenta un primo, significativo passo in avanti per far conoscere i tesori naturali e storici della riserva.

Dopo il taglio del nastro i partecipanti hanno potuto godersi l'escursione sul sentiero archeologico del Ciapei Parfundà e, al termine, rifocillarsi con il tradizionale "tortèt" offerto proprio dai volontari di Vermogno Vive.

PATRIZIA GARZENA



Il caso: da Cronaca Vera del 10/12/1997 n.1318

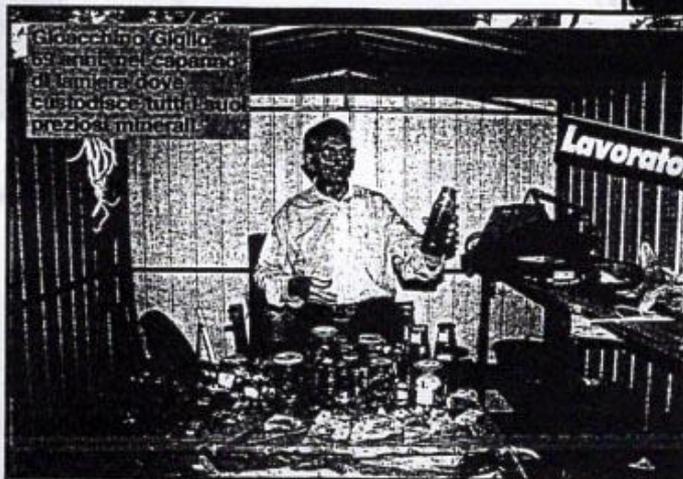
# ECCO UNA FEBBRE DA CUI NON SI GUARISCE

## Incredibile tenacia di un anziano cercatore di pepite Ha speso una vita a setacciare il fondo dei torrenti per inseguire il sogno di trovare il prezioso metallo

Ha iniziato la sua straordinaria avventura nel 1952 insieme con un fratello - La passione gli era venuta leggendo le storie dei pionieri americani della fine del secolo scorso



Rosolino Giglio, di 26 anni, il figlio di Gioacchino. È l'unica persona alla quale il padre ha rivelato dove si trova la miniera.



Lavoratore instancabile

racconta con il setaccio in mano, «e il pallino mi è venuto allora. Ma è questa terra, così ricca di minerali, a spingermi a proseguire. Gli esperti non si rendono conto che i segnali che io riconosco, qui in superficie, indicano che nel sottosuolo c'è un vero tesoro. Sinagra, ad esempio, è ricca di uranio. Sant'Angelo di Brolo potrebbe essere una buona madre d'oro».

Gioacchino Giglio è diventato esperto lavorando giorno dopo giorno. Oggi, prendendo in mano un sassolino, sa dire in pochi istanti se contiene tracce d'oro. La sua passione non si è mai spenta. Né si è lasciato convincere dal fratello a lasciare la Sicilia per trovare lavoro altrove: è rimasto lì e non si è perso d'animo. E oggi ha un capanno di lamiera a testimonianza della sua instancabile tenacia: Dentro conserva tutto quanto è riuscito a strappare alla terra: oro, argento, manganese, pepite che un giorno potrebbero riscattare un'intera esistenza. Per lui quel capanno è un vero e proprio museo dei minerali. Ed è qui dentro, tra pietre spigolose dai nomi difficili, che il vecchio pioniere trova la forza per continuare.

Nel lavoro di ricerca, tra i ciottoli dei torrenti, si fa aiutare dal figlio Rosolino, 26 anni, unica persona al mondo alla quale Gioacchino, un giorno, confiderà il suo segreto.

Per conoscere il punto esatto in cui si trova la miniera d'oro, qualcuno, molto tempo fa, gli offrì 60 milioni di lire. Ma lui, in barba alle sue precarie condizioni economiche, ha risposto con un "no" secco. «Volevano comprare il mio segreto per poi far passare la scoperta della miniera come fosse loro», dice. «Dei 60 milioni non avrei saputo che farmene. Voglio scavare la miniera con le mie mani e darle il mio nome, come succedeva in America».

A Gioacchino, adesso, interessa una cosa soltanto: poter avere l'autorizzazione a proseguire con le ricerche. Dalla febbre dell'oro non si guarisce.

William Castro

# VI GIURO C'E' L'ORO ANCHE D'ALTRI

Potrebbe essere già ricco e invece aspetta da anni i permessi per continuare l'attività - Da qualche tempo lo aiuta il figlio, che è l'unico depositario dei suoi segreti

mato le carte dell'Ente Minerario e se ne è andato a lavorare al Nord». Inutile provare a continuare da solo, ormai il danno era fatto. «Ho denunciato Giuseppe», dice ancora Gioacchino, «poi lui è morto, nel 1984. E il mio problema non è stato risolto».

### Miniera nascosta

Però, nonostante le difficoltà anche economiche, l'uomo non si è mai la-

sciato scoraggiare. E per riuscire a finanziare la sua attività raccoglie ferro vecchio nelle discariche e lo rivende al mercato di Palermo. Ogni spicciolo serve per pagare le analisi che fa effettuare su tutti i minerali che preleva nel territorio di Sinagra. Lì, nel cuore della Sicilia, lui è convinto ci sia una vera miniera.

«Da piccolo amavo leggere i funetti che parlavano dei cercatori d'oro».

# "La Picaja"

è dal 1991  
il notiziario ufficiale della  
**Associazione Biellese  
Cercatori d'Oro**  
Fondata nel 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Sola di Cossato  
nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla  
World Goldpanning Association.

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

Sede Sociale: Via C. Crosa n.14 - PONDERANO

Sede Operativa e recapito postale:

PIAZZA MAZZINI N.54

13872 BORRIANA - BI

Tel. 015/446.597 (Segreteria Telefonica)

Fax 015/94.939

E-mail: [abcdoro@iol.it](mailto:abcdoro@iol.it)

Cod. Fiscale: 90015700025 - P.IVA 01913420020

Alla segreteria telefonica dell'Associazione è registrato  
un messaggio aggiornato all'ultima manifestazione in  
calendario: è possibile ascoltarlo 24 ore su 24 e lasciare  
messaggi per qualsiasi motivo! Per vedere Vs. articoli o  
fotografie pubblicati su La Picaja, inviate all'indirizzo  
dell'Associazione o al fax 015/94939.

## SESTO ACUTO

[SD2]

Nel periodo passato all'inizio del secolo nel Klondike con  
mia cugina Jane, ci dedicammo alla ricerca di pepite d'o-  
ro. La prima settimana dell'aprile del 1905 fu memorabile:  
ambidue raccogliemmo un bel po' di pepite. «Questa  
volta - si compiacque Jane dopo averle contate - ci siamo  
proprio superati: le due cifre che compongono il numero  
di pepite che hai trovato sono le stesse, in ordine inverso,  
del numero di pepite che ho trovato io. Inoltre - continuò  
la cugina - le due cifre che compongono questi numeri  
differiscono di 2 unità. Infine le pepite che ho trovato que-  
sta settimana sono i 4/7 di quelle che hai trovato tu».   
Quante pepite aveva trovato Jane? E quante io?



**LA PICAJA** è la pubblicazione periodica ufficiale  
della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna  
né per la forma né per la sostanza, alcuno fuorché gli  
autori degli articoli. La presente pubblicazione non è  
posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in  
regola con il tesseramento per l'anno in corso e ad altre  
Associazioni analoghe.

Questo numero (3/98) ha una tiratura di 150 copie.